

AREA GRECANICA Ratificato ieri a Roghudi tra il sindaco Zavettieri e l'assessore regionale al Bilancio l'accordo per le minoranze linguistiche finanziato con i Psl

Una nuova stagione sulle radici del passato

Sette milioni di euro per realizzare le opere programmate. Mancini: «Una bella pagina di politica»

Giuseppe Toscano

MELITO

L'azione di salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio lasciato in eredità dai greci di Calabria può finalmente prendere il via. La ratifica dell'accordo di programmazione negoziata tra la Regione e i Comuni dell'Area Greco-antica, definito nella mattinata di ieri, ha consentito di porre sulla tavola di lancio il progetto "I rize della cultura greka" (le radici della cultura greca) e di mettere nella disponibilità del territorio il finanziamento di 7 milioni di euro, assegnato con i fondi comunitari riservati ai Psl. La firma in calce all'accordo, che ha rappresentato il primo passo verso la realizzazione delle opere programmate, è stata apposta dall'assessore regionale alla Programmazione nazionale e comunitaria, **Giacomo Mancini**, e dal sindaco di Roghudi, nella qualità di legale rappresentante del Comune capofila, Agostino Zavettieri.

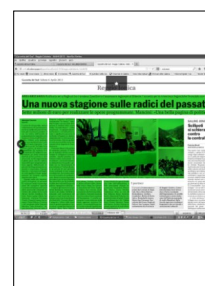
Ospitata nella sala cinematografica di Roghudi, la cerimonia ha registrato anche la partecipazione del consigliere regionale Candeloro Imbalzano e del consigliere provinciale, Pierpaolo Zavettieri, dei sindaci Santo Casile (Bova), Sandro Autolitano (Palizzi), Paolo Laganà (Motta San Giovanni), Antonino Principato

(Staiti), Pasquale Sapone San Lorenzo), Pietro Fallanca (Cardeto) e del presidente della Comunità Montana "Area Greco-antica", Angela Zavettieri. Presente anche il

dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "De Amicis", Antonino Nastasi, con una folta delegazione di studenti della scuola media "Corrado Alvaro". «L'idea progettuale - ha spiegato Agostino Zavettieri - è il frutto di un intenso e significativo percorso di confronto sviluppato tra sindaci, amministratori e realtà associative del territorio. Il lavoro prodotto è andato a buon fine con la concessione di un importante finanziamento».

L'assessore Mancini ha parlato di «autentica giornata di festa» per un territorio che ha assoluto bisogno di svilupparsi economicamente. «Quello prodotto dai Comuni e dalle associazioni - ha sottolineato - è stato sicuramente un ottimo lavoro di squadra, premiato con un finanziamento di poco inferiore ai 7 milioni di euro. In un periodo di crisi profonda stiamo parlando di una somma considerevole, che tornerà utilissima nel tentativo di cambiare le cose». Mancini ha poi ringraziato gli studenti per la loro presenza, dicendosi felice per la possibilità di offrire loro «una bella pagina di politica, impegnata e concreta».

A seguire gli interventi di Candeloro Imbalzano, Pierpaolo Zavettieri e dei sindaci. Raffiche di domande, sulle motivazioni del progetto e sugli interventi da effettuare sono state formulate dagli allievi della "Corrado Alvaro". Il progetto a difesa della minoranza linguistica grecofona è stato messo a punto dai Comuni di Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Cardeto, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Montebello Jonico, Motta San Giovanni, Roccaforte del Greco, Roghudi, Palizzi, San Lorenzo, Staiti, unitamente alla Provincia di Reggio Calabria, Comunità montana Area Greco-antica e Parco nazionale dell'Aspromonte. Il cartello istituzionale è stato rinforzato dalla Scuola superiore mediatori linguistici, Consorzio del bergamotto, Circolo culturale Apodiafizzi, Accademia drammatica melitese Carmen Flachi, Gruppo archeologico valle dell'Ammendolea, e dalle associazioni culturali Acquaterre, Vocational, Musicofilia, Musica Etnica Kardhja, Trajectory, Delia, La voce del Sud, Odisscas, Borgo, Saturnia, Greci e Albanesi di Calabria, Caposud television channel, Centro di coordinamento dei Calabro Greci, Ulysses, Opitrend, Greenwich forma, Ancitel e Istituto regionale superiore di studi ellenofoni della Calabria. ◀





Pierpaolo Zavettieri, Candeloro Imbalzano, Giacomo Mancini e Agostino Zavettieri. Accanto: i ragazzi della scuola. In alto: una veduta della vallata